Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Giovedì 12 Marzo** — **Numero 59**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 64 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 5 marzo 1903 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Viterbo, in provincia di Roma;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica; approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Viterbo è convocato pel giorno 29 marzo 1903, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 aprile successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 febbraio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Maenza (Roma).*

SIRE!

Una recente inchiesta eseguita sull'Amministrazione comunale di Maenza ha assodato gravissime irregolarità amministrative e responsabilità penali, per le quali ultime è stata fatta denunzia all'Autorità giudiziaria. È risultato infatti a danno del Comune una truffa di L. 1748,49 pagata ad una certa Lucchetti; una vendita simulata di 3 fondi del valore di circa L. 2000 gravati di prima ipoteca a favore del Comune perchè prestata per le gestioni degli ex contabili Doria-Fratini; una frode di L. 1831,69 prezzo di vendita di una casa di proprietà comunale; un grande disordine nel servizio di tesoreria che presenta un *deficit* di cassa di lire 4,386,92, perchè non messi in riscossione gran parte dei ruoli delle tasse e delle entrate patrimoniali, mentre rimangono in sofferenza molti mandati di pagamento per circa L. 4000 che formano oggetto di immorale speculazione.

Il fitto di L. 600 dovuto dalla Provincia per la caserma dei RR. carabinieri è stato sequestrato dal ricevitore del registro per mancato pagamento di tasse, e al contrario l'Amministrazione, al solo scopo di favorire parenti ed amici, non si perita di disporre nu-

merose note di sgravi e di rimborso per tasse ed entrate patrimoniali che vengono messe in esecuzione con la sola firma del sindaco e che nel 1902 ascesero alla somma di L. 1690,68.

Il segretario comunale non solo riceve sempre con grande anticipazione il suo stipendio anche di ufficiale telegrafico, ma nel 1902 ha percepito in più L. 70 ed ha riscosso L. 600 per stampati ed altri oggetti senza aver pagato il fornitore.

Al Sindaco ed altri componenti l'Amministrazione sono state pagate rilevanti spese di trasferte in gran parte senza mandati e all'esattore-tesoriere sono state irregolarmente accreditate L. 1132,32 per atti esecutivi, quote inesigibili e simili, nonchè pagato l'aggio di riscossione su queste ultime e sulla parte della sovrimposta che colpisce i beni comunali.

Gli appaltatori daziari degli anni 1900-1901-1902 hanno omesso di versare nella Cassa comunale quasi tutte le rate scadute.

Agli abusi ed irregolarità accennate deve aggiungersi che in grandissimo disordine si trova l'ufficio comunale e in deplorevole abbandono quasi tutti i pubblici servizi.

Per riparare alle irregolarità ed abusi commessi in quell'azienda comunale, e per risolvere due importanti controversie che, da troppo lungo tempo tenute vive, fanno spesso temere per l'ordine pubblico e cioè quella territotoriale col Comune di Carpineto e quella concernente la proprietà promiscua col conte Pecci, si rende necessario un provvedimento eccezionale.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Maenza.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Maenza, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Carlo Glori è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1171365 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 800 e n. 1171366 per L. 200 al nome di Alferro *Stefanina* fu Stefano, minore sotto la tutela di Previti-Antonio fu Salvatore, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Alferro *Adele* fu Stefano minore ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa averví interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 11 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 marzo, in lire 100,11.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

11 marzo 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,58 3/4	100,58 3/4
	4 1/2 % *netto*	107,12 1/8	105,99 5/8
	4 % *netto*	102,38 3/8	100,38 3/8
	3 1/2 % *netto*	99 06 3/4	97,31 3/4
	3 % *lordo*	72 42	71 22

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 11 marzo 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

PRESIDENTE, hanno chiesto congedi gli onorevoli Baragiola, Callaini, Luciano Colonna, e Melli.

(Sono conceduti).

Comunicazioni).

PRESIDENTE, comunica una lettera di S. E. il Presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Luca Sartirana, e che i funerali saranno fatti in forma privatissima.

Interrogazioni.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il Tesoro, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Morelli Gualtierotti che desidera « sapere se e quando intendono di dare esecuzione alle disposi-

zioni contenute nelle tabelle annesse alla legge 12 luglio 1900, n. 259 e alle modificazioni recatevi successivamente colla legge 30 dicembre 1900, n. 456, che approvò lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1900-901, portando al numero dei posti delle varie classi di professori titolari dell'insegnamento classico e tecnico l'aumento consentito dalle economie già realizzate sia per la diminuzione dei direttori titolari, sia per la riduzione degli assegni previsti all'articolo 16 della legge 12 luglio 1900 ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Morandi.

In base alla legge ultima il Governo avrebbe la facoltà di attendere la fine del quinquennio per l'istituzione dei posti cui si accenna nelle interrogazioni, però deve dichiarare che i posti stessi saranno istituiti sebbene siano scorsi appena due anni e mezzo.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, alle dichiarazioni del suo collega deve aggiungere che dopo l'assenso del Ministero del Tesoro sono stati disposti gli opportuni provvedimenti.

MORELLI GUALTIEROTTI, MORANDI LUIGI si dichiarono soddisfatti.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole De Martino che desidera « sapere se avendo prorogato il termine per la presentazione della relazione della Commissione Reale per lo sviluppo industriale di Napoli, creda ed in qual modo di lasciare impregiudicata e libera l'azione del Parlamento pel trasporto delle energie idrauliche, quando il complesso problema dovrà essere risoluto ».

La Presidenza del Consiglio che costituì la Commissione per Napoli, le ha accordato a tutto maggio la proroga per la presentazione della relazione, della quale il Governo aspetta di prender norma per lo sviluppo industriale di Napoli.

La Commissione delle forze idrauliche spetta al Ministero delle finanze. Quello dei lavori pubblici non fa che istruire, dirigere e dar parere. Quanto alla presente questione, la rappresentanza provinciale di Caserta sostiene che il Volturno appartenesse alla provincia di Terra di Lavoro e non possa essere sfruttato dalla città di Napoli: d'altra parte si vorrebbe che niuna parte della forza idraulica del fiume possa dedicarsi ad altri usi se non quando essa ridondi ai bisogni della città di Napoli. Il Ministero ammette che la legge non autorizza la limitazione degli usi delle acque nella provincia a cui appartengono i fiumi; esempi l'acquedotto pugliese e gli impianti elettrici di Milano; ed egualmente sarebbe ingiusto impedire ogni concessione che non riguardasse la città di Napoli, epperò mentre pendeva la concessione di 5 mila cavalli per la Napoli-Piedimonte il ministro si rivolse al Sindaco di Napoli quale presidente della Commissione Reale, e nonostante che esso non facesse obiezioni, ritenne che 2 mila cavalli fossero sufficienti per la detta ferrovia, chiedendo a quale uso dovesse servire la forza residua.

Il Ministero intende escludere ogni monopolio ed ogni esagerazione. Se principale oggetto è la soluzione del problema industriale di Napoli, quando a tale intento non si pregiudichi, intende che si rendano possibili impianti industriali anche nella provincia di Caserta (Bene!)

DE MARTINO, ringrazia delle risposte avute. Non ha ragione di muovere biasimo al Governo. Piuttosto potrebbe muovere lamento perchè la Commissione invece di proporsi determinati scopi e risolverli, abbia creduto di esaminare con soverchia estensione la questione.

Con la sua interrogazione non ha inteso muovere opposizione ai giusti interessi della Provincia di Caserta, ma con essa ha voluto, riferendosi alle memorabili dichiarazioni dell'onorevole Presidente del Consiglio, richiamare l'attenzione del Governo sul grave problema delle forze idrauliche del Volturno che va studiato in tutto il suo complesso e con obiettivi precisi se si vuole efficacemente giovare agli interessi di Napoli.

Il termine degli altri due mesi lasciati alla Commissione non sono sufficienti, si riserva però, non essendo soddisfatto, di risollevare la questione, d'accordo coi suoi colleghi della provincia di Napoli, in altro momento.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole De Martino che desidera sapere « come egli intenda di provvedere ai mezzi finanziari per l'esercizio del Policlinico di Roma ».

Risponde ciò che in altre occasioni ebbe a rispondere all'onorevole Santini. Date le condizioni spedaliere di Roma, il Ministero intende presentare apposito disegno di legge.

Questo provvedimento tende a migliorare le condizioni finanziarie degli ospedali, e di valersi dei padiglioni ospitalieri del Policlinico.

Fu ordinata perciò, d'accordo coi Ministeri della Grazia e del Tesoro apposite ispezioni, ed ora il disegno di legge è pronto, e sarà presto presentato; ma non è il caso di aprire su di esso una discussione.

DE MARTINO non è completamente soddisfatto. Il Policlinico è opera che fa onore a Roma ed all'Italia: però, date le somme ingenti che per esso si sono spese, occorre che nella soluzione della questione ospitaliera di Roma si tenga conto dell'esercizio delle cliniche, onde la soluzione stessa sia completa.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Pasquale Libertini « sulle deplorevoli condizioni di pubblica sicurezza nel Comune di Carlentini e sulla necessità d'istituire colà un ufficio definitivo di delegazione ».

Espone le ragioni per le quali non si è potuto prendere ancora il provvedimento desiderato: ma il Ministero ha insistito presso il prefetto di Siracusa onde possa presto istituire l'ufficio definitivo di delegazione nel Comune di Carlentini.

Intanto nota che è stata rafforzata l'arma dei carabinieri.

LIBERTINI PASQUALE accenna alle deplorevoli condizioni di pubblica sicurezza nella quale si trova il territorio di Carlentini.

Occorre assolutamente l'istituzione di una delegazione di pubblica sicurezza reclamata giustamente ed insistentemente dalle popolazioni.

FULCI N., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Mazza, Barzilai, Lollini, Santini « intorno alla sorte serbata agli impiegati giornalieri del censimento ».

La sorte riservata a questi impiegati è quale è imposta dalla legge.

Gli impiegati furono assunti in servizio esclusivamente pel censimento; sapevano quindi come e quando sarebbero stati licenziati.

E le norme stabilite dalla legge per i licenziamenti furono scrupolosamente osservate.

SANTINI, riconosce che in linea di diritto i giornalieri del censimento non possono pretendere di più di quello che fu loro accordato, ma si rivolge al cuore del ministro perchè procuri di venire in aiuto di quelli infelici.

Seguito della prima lettura del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

MANGO. Approva il principio informatore della riforma. Il rendere sempre più indipendente il potere giudiziario dall'esecutivo, ed il sottrarre a questo il Pubblico Ministero è degno di tempi liberi.

Vorrebbe però che le promozioni per merito si facessero in misura superiore al dieci per cento ed esprime qualche riserva anche per l'assoluta inamovibilità dalle residenze.

Non consente nella soppressione del collegio in prima istanza, il quale finora fece buona prova, e cadrebbe non perchè condannato dalla pubblica opinione, ma per un espediente del bilancio.

Tolta la garanzia del collegio, si è dovuta creare una terza istanza, che eterna le liti. Resa disuguale la competenza dei pre-

tori dei piccoli centri da quelli dei grandi, non si tarderà ad egualiare interamente quei magistrati, ciò che segnerà la fine assoluta dei tribunali, che, specialmente nel Mezzogiorno, costituiscono una grande risorsa per la città ove trovansi, e rendono a tutti accessibile quella giustizia, che ora si allontanerebbe recandosi gli appelli tutti presso le Corti; giacchè la mancanza di viabilità in provincie come la Basilicata renderà inaccessibile ai più poveri la giustizia. S'intrattiene sulle condizioni misere della Basilicata, che ricorda all'onorevole Zanardelli.

La riforma non elimina l'inconveniente del soverchio accentramento nel Sud d'Italia e del frazionamento con molte sedi giudiziarie inutili del Nord; per ridurre il personale non dovevasi abolire il collegio, ma le sedi inutili.

Con la soppressione del giudice collegiale nelle materie penali, si scema la garanzia appunto in quel grado ove si svolge il processo orale, mentre un governo liberale non deve mai indebolire gli istituti, specialmente quelli che giudicano intorno alla libertà personale (Approvazioni).

CIMORELLI, esordisce esponendo il suo dubbio che questo progetto di riforma giudiziaria, così complessa, possa essere approvata dalla Camera perchè mira a risolvere troppi problemi, e sopratutto perchè offende troppi interessi.

È dolente di doversi opporre a un disegno di legge presentato dall'onorevole Zanardelli; ma non crede di poter concedere al Governo la facoltà di modificare i codici di procedura civile e penale; e nemmeno può approvare un progetto che, in materia civile, cresce le formalità quando il paese reclama una giustizia più pronta e meno dispendiosa; e in materia penale non provvede a togliere di mezzo l'appello (Interruzioni) di cui non si capisce l'utilità.

Il Governo doveva risolutamente affrontare il problema delle soverchie sedi giudiziarie, sopprimendo le molte inutili (Interruzioni) sia di prima istanza sia di appello. Invece si è detto di voler migliorare la magistratura: e l'oratore osserva che questa non è in condizioni morali e materiali così depresse da autorizzare un provvedimento per il quale la si vuol lasciare per tre anni, senza le garanzie statutarie, in balìa dell'arbitrio del potere esecutivo (Bene — Commenti).

Ed è convinto che il disegno di legge non potrà essere accolto dalla Camera senza molte e sostanziali modificazioni (Bravissimo! Bravo!).

GIRARDI, è favorevole al disegno di legge, principalmente perchè esso rappresenta il più completo tentativo, che finora siasi fatto per dare alla magistratura la piena autonomia e la piena indipendenza.

Nota come oggi in molteplici guise il potere esecutivo possa influire sulla magistratura: colle promozioni, coi tramutamenti, cogli incarichi speciali. E tutto ciò viene eliminato col disegno di legge.

Approva in particolar modo i criteri proposti per la costituzione della Cassazione, la quale diverrà così la vera espressione del più alto pensiero giuridico nazionale.

Quanto al pubblico ministero, ammette che questo debba essere un vero e proprio magistrato: e ritiene che quella del pubblico ministero debba essere una missione sempre revocabile come quella dell'istruttoria e della presidenza delle corti d'assise.

Combatte l'istituto del giudice unico, e osserva che non servirà neanche allo scopo che si voleva raggiungere, quello cioè di ridurre il numero dei magistrati; combatte anche le proposte relative all'ammissione, alle promozioni, alle guarentigie dei magistrati.

Combatte la proposta di rendere elettivi per turno i presidenti dei collegi, osservando che ciò renderà molto meno efficace la loro azione direttiva e disciplinare.

Riconosce gli ottimi intenti dei ministri che hanno presentato questa proposta; ma crede che sarebbe stato più pratico procedere col sistema delle riforme singole e parziali.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni al testo unico delle leggi sulla leva di mare del 16 dicembre 1888, n. 5860 e aggiunta di un articolo alla legge 27 giugno 1901 modificante il detto testo.

Presenti	224
Votanti	224
Maggioranza	113
Favorevoli	180
Contrari	44

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 1.122.438,21 verificatasi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-1902, concernenti spese facoltative.

Presenti	224
Votanti	224
Maggioranza	113
Favorevoli	155
Contrari	69

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 31,354,22 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-1902.

Presenti	224
Votanti	223
Maggioranza	113
Favorevoli	161
Contrari	63

(La Camera approva),

Sull'ordine del giorno

BATTELLI domanda quando potrà svolgere la mozione sua e di alri deputati per l'aumento di un milione sul bilancio della pubblica istruzione.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone che sia svolta immediatamente prima del bilancio dell'istruzione.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 18.14.

Domani seduta alle 14.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di due proposte di legge: la prima d'iniziativa dei deputati Lacava, Luzzatti Luigi, Finocchiaro Aprile ed altri; la seconda del deputato Santini.

Esame dei disegni di legge:

Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito (300).

Requisizioni militari e somministrazioni dei Comuni alle truppe del R. esercito e della R. marina (305).

Esame delle proposte di legge:

Modificazioni al testo unico delle legge sul reclutamento dell'esercito approvato con R. decreto 6 aprile 1888, n. 5655 (d'iniziativa dei deputati Ciccotti, Varazzani, ed altri) (301).

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525 (d'iniziativa dei deputati Ciccotti, Varazzani ed altri) (302).

Contestazione di un'elezione.

La Giunta delle Elezioni ha oggi dichiarata contestata l'elezione di Bari (eletto l'on. Di Tullio).

Convocazioni di Commissioni.

Per domani giovedì 12 marzo:

Alle ore 15: la Commissione per l'esame dei disegni di legge sulle Decime (nn. 96 e 96-*bis* (Ufficio II);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge sul contratto di lavoro (205) (Ufficio I);

Alle ore 17: la Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Veneziale (275) (Ufficio IV).

DIARIO ESTERO

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Costantinopoli in data 9 marzo:

Izzet pascià, segretario e confidente del Sultano, fa visita tutti i giorni all'ambasciata russa. Ieri egli ebbe un lungo colloquio con l'ambasciatore sig. Sinowieff, dal quale si recò, iersera verso le 10, anche un alto impiegato della Porta per incarico del Granvisir.

Qui sono molto commentate queste trattative ininterrotte con Sinowieff. Si crede che la Porta, esposta la situazione inquietante e pericolosa della Macedonia, voglia dichiarare che, data l'attività assidua delle bande macedoni, le è impossibile di applicare le riforme.

Le frequenti visite di Izzet pascià e degli alti impiegati della Porta all'ambasciatore russo avrebbero lo scopo di assicurarsi, per ogni eventualità, l'appoggio della Russia. I turchi vorrebbero avere in mano un documento scritto che li autorizzi a reprimere le bande macedoni.

***

Telegrafano da Londra, 10 marzo:

Il primo successo nella Somalia è stato ottenuto dalla colonna Swayne, che ha la sua base di operazione a Bohotle, e deve, secondo il piano generale della campagna, attaccare il Mullah dal Nord. I pozzi di Damot, che furono occupati dopo una scaramuccia coi nemici, si trovano a quaranta miglia a Sud-Est di Bohotle, in pieno deserto, ed a trenta miglia a Nord-Ovest di Erego, dove avvenne la battaglia al principio dello scorso ottobre. L'occupazione di questi pozzi deve nuocere assai al Mullah, perchè non se ne trovano altri fra Bohotle ed il distretto di Mudug.

Le compagnie che occupano Damot sono munite di apparecchi Marconi, capaci di ricevere messaggi entro un raggio di 80 miglia.

In tal modo esse potranno mettersi in comunicazione col generale Manning, comandante in capo, quando questi sarà giunto a Monot. Il filo telegrafico di Berbera arriva già fino a Bohotle e sarà prolungato fino a Damot. Così fra poco si potranno avere ampie notizie quotidiane sulle operazioni di guerra. Ora le notizie giungono scarse e con un ritardo di una settimana.

Si conferma che, oltre ai due corpi di truppe inglesi che operano al nord ed all'est, un corpo di truppe abissine si trova in marcia dal nord per accerchiare il Mullah.

Secondo l'*Agenzia Reuter*, il Mullah, appunto per il timore di essere accerchiato, ha provveduto ad una divisione delle sue forze.

Il gruppo principale si trova concentrato nel distretto di Monot; un altro gruppo si era raccolto intorno ai pozzi di Damot, che sono stati occupati dalle truppe inglesi.

La campagna sembra dunque iniziarsi sotto buoni auspici.

***

Il *Temps* ha da Washington:

È certo che la Commissione degli affari esteri del Senato presenterà una relazione favorevole sul trattato relativo al canale di Panama. Ma nella discussione che ne seguirà, il signor Morgan, appoggiato da qualche altro senatore, proporrà diversi emendamenti diretti a consolidare i vantaggi acquisiti dagli Stati-Uniti con questo trattato.

Il segretario di Stato, sig. Hay, è contrario a questi emendamenti, che potrebbero mettere in pericolo il trattato intero.

Molti senatori dicono che si associerebbero al signor Morgan, se fossero sicuri che verrebbe adottato il progetto del Nicaragua e non si rischiasse, al far dei conti, di non avere nè l'uno nè l'altro dei due canali.

Ad ogni modo, si nutre la speranza di poter riunire i due terzi dei voti del Senato in favore del trattato, ma non si crede che questo risultato possa essere ottenuto così presto come lo desidererebbe il Governo.

Quanto al trattato di reciprocità con Cuba, nella discussione che sta per aprirsi avranno un gran peso le proteste dell'Inghilterra e di altre Potenze contro la clausola che esclude ogni altra Nazione, tranne gli Stati-Uniti, dai favori stipulati nel trattato, e si avrà pure l'opposizione degli altri protezionisti, i quali non ammettono che la tariffa doganale possa essere alterata da trattati.

Il trattato in parola incontra qualche opposizione anche al Congresso cubano.

Al Senato, il signor Sanguily l'ha denunziato come un piano degli Stati-Uniti per escludere il commercio europeo e istituire, a loro profitto, a Cuba un monopolio commerciale, preludio del dominio politico.

***

Lo stesso giornale ha da Nuova York che, mentre i negoziati diplomatici nella questione venezuelana progrediscono rapidamente, fa pure grandi e continui progressi d'insurrezione al Venezuela.

I negozianti non sono più in grado di pagare le addizionali sui dazi, ed il presidente Castro non può convocare il Congresso, perchè ha la certezza che la rappresentanza legislativa non raggiungerebbe il numero legale.

LA COLTURA DELLA BARBABIETOLA in Italia

Da uno scritto del sig. E. Petrobelli di Lendinara, pubblicato testè dal *Giornale d'Italia*, riproduciamo parecchie interessanti notizie sulla coltivazione della barbabietola in Italia.

Nel volgere di pochi anni dai modesti ma intelligenti e coraggiosi inizii, la barbabietola, sostituendosi in parte al grano turco, occupa ora quarantamila ettari di terreno.

Il reddito di un ettaro viene conteggiato in lire 150, che, nella ragione dei 40 mila ettari, dà un rendimento complessivo, da inscriversi in aumento dell' industria agraria, di sei milioni di lire.

Ai quali vuolsi aggiungere anzitutto per circa otto milioni il valore del foraggio che le polpe della barbabietola forniscono ad un'altra importante industria, quella

dell'allevamento dei bovini: poi il benefizio che ha la mano d'opera, pel maggior numero delle giornate di lavoro che, in confronto della coltura del frumentone, richiede quella della barbabietola; ed in fine l'utile che ne ha l'industria dei trasporti ferroviari, e la classe dei carrettieri.

Tali, sommariamente, i vantaggi derivati dalla coltivazione della barbabietola e dall' industria dello zucchero.

Nella quale la statistica non dà all'Italia, fra le nazioni dell'Europa, che il penultimo posto, ed il consumo di kg. 2,80 per abitante.

È a sperare che possa raggiungersi la cifra di 12 kg., che rappresenta la media degli Stati europei.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, reduci dalla escursione fatta all'isola di Montecristo, hanno ieri fatto ritorno in Roma.

Onoranze a Guglielmo Marconi. — Iersera, a Londra, ebbe luogo il banchetto dato dalla colonia italiana in onore di Guglielmo Marconi.

Presiedeva l'ambasciatore italiano, comm. Pansa. Vi assisteva un centinaio di notabilità della colonia italiana, tra le quali i segretari dell'ambasciata, Sacerdoti e Caetani, ed il vice console Righetti.

Il comm. Pansa brindò alla salute del Re Edoardo ed il cav. Polenghi a quella del Re d'Italia.

Indi l'ambasciatore Pansa pronunziò un discorso, rilevando l'ospitalità accordata a Guglielmo Marconi in Inghilterra e le relazioni cordiali esistenti tra l'Italia e l'Inghilterra. Soggiunse che Marconi non aveva però dimenticato la sua patria, alla quale fece anzi tante concessioni, riguardo alla sua scoperta; da renderlo un paese privilegiato.

Marconi rispose, rilevando il concorso morale e materiale ricevuto dal Re d'Italia, senza il quale non avrebbe potuto recarsi in Inghilterra nè in America. Dichiarò di essere italiano. Parlò pure del progetto d'impiantare la massima stazione radio-telegrafica del mondo fra l'Italia e l'Argentina.

Durante il banchetto regnò il massimo entusiasmo.

Federazione ginnastica italiana. — Ecco il programma dell'inaugurazione della lapide monumentale in memoria di Re Umberto I, e del Congresso nazionale di educazione fisica, che sarà tenuto dalla Federazione ginnastica italiana:

Sabato 14 marzo — Ore 10. Ricevimento di congressisti e delle rappresentanze federali con bandiera.

Ore 11. Corteo per deporre una corona al Pantheon.

Ore 14.30. Inaugurazione della lapide monumentale (opera dello scultore Buemi) con un discorso commemorativo dell'on. Nicola Vischi, senatore del Regno.

Domenica 15. — Ore 10. Inaugurazione del secondo Congresso nazionale di educazione fisica a cui interverrà l'on. Nasi, ministro della pubblica istruzione, ed il Sindaco di Roma.

Ore 16. Ricevimento offerto dal Comitato federale femminile e dalle Patronesse della Società ginnastica « Roma » nei locali di via Genova.

Lunedì 16. — Ore 9-15. Apertura del XVI Consiglio federale.

Ore 14-15. Continuazione e chiusura del Consiglio federale.

Le richieste ferroviarie e le tessere di riconoscimento saranno rilasciate dalla Presidenza fino a tutto oggi dietro domanda in cui siano indicati cognome, nome, qualità e residenza dei congressisti.

L'eruzione del Vesuvio. — Il *Roma* di ieri, 3ª edizione, giuntaci stamane, reca:

« Il vulcano continua nella fase eruttiva che ieri segnalammo. Dal cratere partono colossali getti di fuoco, accompagnati da enormi globi di fumo e seguiti da lunghi boati.

Si avvertono lievi scosse telluriche nei paesi vesuviani, ove moltissimi forestieri vengono da due giorni per ammirare l'imponente spettacolo delle esplosioni vulcaniche che costellano il cielo di rabeschi di fuoco ».

L'*Agenzia Stefani* ha poi da Portici in data di ieri sera:

« Stasera l'eruzione del Vesuvio è aumentata. Il cratere lancia, a brevissimi intervalli, grandi colonne di fuoco. Proiettili vulcanici incandescenti precipitano sui fianchi del cono. Le scosse telluriche sono continue. Nei paesi della periferia del vulcano, il rombo delle esplosioni si ode distintamente. Lo spettacolo è sempre magnifico ».

Pel disastro sulla linea Roma-Napoli. — Da ieri, sgombrata in parte la linea ferroviaria dai rottami del disastro, il treno n. 4 ricominciò il servizio senza trasbordo dei viaggiatori sul binario dei treni pari con pilottaggi sul Ponte Provitolo fra Isoletta e Roccasecca.

Oggi hanno avuto luogo in Roma i funerali delle vittime e sono riusciti solenni.

Necrologio. — Il senatore Enrico Bottini è morto ieri a San Remo, nel cui mite clima egli aveva invano cercato sollievo alla malattia che da tempo lo affliggeva.

Nato nel 1837 a Stradella, egli rappresentò quel Collegio alla Camera dei deputati, inviatovi dai suoi compaesani nel 1887 per coprire il seggio lasciato vacante da Agostino Depretis; e fin dal 1891 passava all'Assemblea vitalizia. Più che uomo parlamentare, però, il Bottini fu scienziato eminente, e, più specialmente ancora, un abile, arditissimo chirurgo. E alla chirurgia, oltre la propria esperienza operatoria, che gli suggeriva persino l'invenzione di nuovi strumenti utilissimi, egli dedicava una serie pregievole di memorie e di opere, tuttodì consultate dagli studiosi e dai pratici.

Esposizione di Milano 1905. — La *Perseveranza* pubblica;

« Secondo una recente deliberazione del Comitato esecutivo, l'Esposizione del 1905 dovrà avere un deciso carattere di specialità e di modernità, cioè accoglierà soltanto le manifestazioni dell'arte e della tecnica che abbiano l'impronta di cosa nuova ed originale dai punti di vista artistico, costruttivo ed industriale. La produzione comune troverà chiuso l'adito alla futura Esposizione che riuscirà così molto più interessante, evitando il faragginoso agglomeramento di oggetti senza pregio speciale, che stancano senza alcun costrutto il visitatore intelligente, non interessano affatto il profano e occupano uno spazio che specialmente nell'Esposizione del 1905 sarà prezioso, poichè il Comitato stesso non vuole invadere colle gallerie, maggiore parte di Parco di quella già avuta in concessione.

Questo concetto, che sarà fatto noto al mondo insieme ai proprogrammi, è della massima importanza, poichè dimostra come il nostro paese non senta il bisogno di mostrare del lavoro comune, ma che dedicatosi con intelligente attività allo studio di ogni perfezionamento che possa giovare alle sue arti e alle sue industrie, si sente, ormai nel campo dei progressi artistici ed industriali, di sostenere il confronto delle Nazioni più progredite ».

Marina mercantile. — Il piroscafo *Orione*, della N. G. I., la sera del giorno 9 passò per San Vincenzo diretto a Barcellona. Ieri l'altro i piroscafi *Savoia* e *Centro America*, della Veloce, partirono il primo da Teneriffa pel Plata ed il secondo da Barcellona per Genova; il piroscafo *Città di Genova*, della stessa

Veloce, giunse a Rio-Janeiro; il piroscafo *Trojan Prince*, della L. L., giunse a New-York ed il vapore *Commowealth*, della D. L., partì da Napoli per Boston. Ieri il vapore *New England*, della D. L., partì da Algeri per Alessandria.

ESTERO.

Il vulcano Colima in eruzione. — Secondo un dispaccio da Messico, giunto il giorno 7 a New-York, il vulcano Colima ebbe il giorno prima una nuova eruzione più violenta di quante altre se ne ricordino. L'eruzione era accompagnata da una pioggia di cenere. Fitte nubi apparivano nel cielo. Sordi rombi si udivano in lontananza fra le brume ed a quando a quando si avvertivano scosse di terremoto lungo il litorale del Pacifico.

La costernazione regna a Tuxgan, ove si chiudono i negozi e le abitazioni. Molti abitanti si rifugiarono sulle colline circostanti. Si vedono persone inginocchiate nelle strade a pregare.

Si annunzia che una forte pioggia di cenere è caduta a Ubuapan, punto situato ad un centinaio di miglia dal vulcano Colima.

Per l'esposizione internazionale di Atene. — Il Comitato dell'Esposizione Reale internazionale d'Atene ha stabilito di prorogare l'inaugurazione dell'esposizione stessa al 20 maggio p. v. Le relative domande di spazio saranno quindi accettate a tutto il 15 aprile.

Le ferrovie italiane hanno accordato il ritorno gratuito dei prodotti esposti e la Compagnia di Navigazione generale italiana il 30 0[0 di ribasso sui trasporti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 11. — Al *Teatro Nazionale* ha avuto luogo un grande banchetto in onore del Presidente del Consiglio, Sturdza, in occasione del suo settantesimo genetliaco.

Parecchi oratori pronunziarono discorsi, rilevando gli alti meriti di Sturdza.

Questi ringraziò il partito nazionale liberale della fiducia che ha avuto in lui e dell'auito da esso datogli e rilevò che la sua divisa è stata sempre quella del dovere.

Il Presidente del Consiglio inneggiò poi al Re Carlo che nella guerra dell'indipendenza guidò i Rumeni alla vittoria; e terminò brindando, fra vivi applausi, alla patria, al Re, alla Dinastia e all'esercito rumeno.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Le tribune sono gremite.

L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, assiste alla seduta dalla tribuna diplomatica.

Nell'aula regna grande animazione. Si riprende lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera.

Raiberti si dichiara partigiano dell'integrità del Marocco ed invita il Governo a non tollerare che nessuna Potenza, specialmente l'Inghilterra, s'immischi negli affari del Marocco; chiede che si dia maggiore sviluppo alle relazioni ed alle comunicazioni tra la Francia ed il Marocco.

Riguardo alla questione della Macedonia, l'oratore dice che il progetto di riforme compilato dall'Austria-Ungheria e dalla Russia non assicura sufficientemente il controllo delle Potenze.

Sembat chiede spiegazioni circa le spese fatte dall'inviato siamese onde facilitare la conclusione del trattato franco-siamese.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, interrompendo, dichiara che il Governo siamese protestò energicamente contro le spese attribuite al suo inviato.

Sembat dice che il Governo siamese doveva necessariamente protestare.

L'oratore chiede poi spiegazioni circa le somme promesse dagli eredi Lorando per una campagna della stampa destinata a provocare l'intervento della Francia contro la Turchia.

Una campagna contraria fu organizzata dalla Turchia come già altre volte per la questione armena. Bisogna che la Turchia non si valga più di simili mezzi e che il Ministro Delcassé non mescoli più gli interessi privati cogli atti politici come fece nell'affare di Mitilene.

Deloncle esprime la sua preoccupazione circa la situazione in Cina e circa le mire dell'Inghilterra sul Sultanato di Mascate. Chiede se sia vero che sia stato firmato un accordo coll'Inghilterra e colla Spagna relativamente al Marocco.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, risponde negativamente.

Deloncle domanda pure spiegazioni sulla questione di Cheik Said e dice che teme che il Ministro Delcassé sacrifichi gli interessi della Francia al desiderio di un acrordo.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé risponde ai vari oratori.

Egli dichiara, circa il sultanato di Mascate, che l'Inghilterra e la Francia hanno uguaglianza di diritti.

Nulla permette di credere che l'Inghilterra cerchi di crearsi colà una posizione speciale. Il Governo francese veglierà per mantenere i diritti della Francia.

Quanto alla questione del Marocco, il Governo francese prevvedeva i recenti avvenimenti ed aveva segnalato il pericolo al Sultano.

Gli interessi speciali della Francia nel Marocco sono in armonia cogli interessi generali delle altre Potenze. La libertà dello stretto di Gibilterra deve restare intera per tutti.

Dichiara poi che non inviò una forza navale al Marocco temendo eccitare il fanatismo degli indigeni. L'indipendenza del Marocco è la condizione essenziale della sicurezza dell'Algeria.

La Francia ha voluto evitare un intervento straniero nel Marocco, ma l'astensione non vol dire rinuncia. La Francia ha nel Marocco interessi commerciali predominanti e furono prese le misure di precauzione necessarie per proteggerli. Non crede però che la situazione marocchina si aggravi, Tuttavia veglierà per tutelare gl'interessi della Francia.

Circa la questione del Venezuela, Delcassé, si compiace dell'accettazione dell'arbitrato proposto dagli Stati-Uniti ed appoggiato dalla Francia.

Si dice lieto di vedere estendersi l'influenza della Corte arbitrale dell'Aja,

Tuttavia esistono interessi che un gran popolo può tutelare soltanto appoggiandosi ad un forte esercito. (Applausi).

Delcassé accennando all'idea del disarmo simultaneo elogia lo spirito di umanità dei suoi fautori, ma, prima che alla umanità, pensa alla Francia, la quale è per lui la parte più cara di questa. Non sa se il disarmo sarà mai possibile e se i popoli consentiranno a non avere più in se stessi le garanzie della propria esistenza; sa però quale appoggio offra un forte esercito. Non spetta alla Francia di prendere una simile iniziativa. Non la prenderò, soggiunge Delcassé. in suo nome (Applausi).

Delcassé protesta contro l'accusa di fare una politica borghese. Dimostra l'estensione dell'influenza francese in Africa dovuta alla diplomazia francese.

Parlando dell'Armenia e della Macedonia, deplora le sofferenze di quelle popolazioni. La Francia non venne meno alle sue tradizioni. In Armenia essa rinforzò la sorveglianza paralizzando cattivi progetti.

In Macedonia gli animi erano eccitatissimi e l'attitudine della Porta criticabile.

Le Potenze si accordarono circa il piano di riforma che fu accettato dalla Turchia.

Spera che le riforme saranno applicate con sincerità.

La situazione è grave in Maceconia e richiama l'attenzione dell'Europa.

La Francia prosegue quella politica che assicura l'equilibrio europeo.

Fu la saviezza politica che permise l'alleanza franco-russa.

Parlando del riavvicinamento coll'Italia, Delcassé constata che l'accordo fu fatto con grande soddisfazione dei due paesi.

Malgrado il dispiacere di certuni, si potranno apprezzare i risultati dell'accordo e si vedrà che quegli stessi interessi, coi quali si erano voluti dividere i due paesi, contribuiscono oggi a riavvicinarli e a consolidare il felice accordo.

Il Ministro soggiunge che persevererà nella politica basata sugli interessi essenziali della nazione.

La Camera che la sostenne finora non romperà lo strumento della potenza e della grandezza della Francia in Europa (Applausi).

Ribot, replicando, dice che vuole una politica pacifica senza rinunzie e si rallegra che i malintesi con l'Italia siano dissipati.

Prende atto delle dichiarazioni che esistono fra le due nazioni ricordi delle lotte comuni indimenticabili.

Le relazioni italo-francesi sono francamente migliorate. Si deve felicitarne Delcassé.

L'oratore si dichiara partigiano dell'integrità del Marocco e loda la politica di Delcassé nel Marocco ed in Macedonia, ma non riguardo al Siam.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno. Delcassé accetta il seguente ordine del giorno di Reveillaud:

« La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Si approva. con 408 voti contro 131, la precedenza a favore dell'ordine del giorno Reveillaud. Questo è poscia approvato per alzata e seduta.

VIENNA, 11. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio in prima lettura.

Il Presidente del Consiglio, De Koerber, rispondendo alle critiche mosse da oratori di diversi partiti, dichiara che il Governo non è un Governo che rappresenti una nazionalità piuttosto che un'altra nè può fare una politica a favore dell'una o dell'altra nazionalità. Esso cerca senza posa di appoggiarsi sull'accordo dei partiti ed è convinto che verrà finalmente il momento della riconciliazione fra tedeschi e czechi, con vantaggio dello Stato. Quanto all'autonomia del Trentino, De Koerber dichiara che il Governo appoggerà un progetto di autonomia che risponda ai desideri dei due partiti a condizione che questo progetto sia spoglio di qualsiasi veste politica. De Koerber raccomanda ai deputati italiani di rientrare senza preconcetti alla Dieta del Tirolo, che è l'unico luogo dove la questione dell'autonomia troverà la soluzione.

Rispondendo alle osservazioni fatte dai deputati slavi della Dalmazia, il Presidente del Consiglio dichiara che l'Austria-Ungheria e la Russia sorvegliano insieme la tranquillità nei Balcani: ciò spiega tutto. È un interesse comune quello che unisce fermamente i due Imperi per questo scopo e di fronte a questo interesse ogni fantasma svanisce. L'accordo delle due grandi Potenze per mantenere l'ordine e lo *statu quo* nei Balcani fu accolto da tutta l'Europa con la massima soddisfazione; esso è eloquente di per se stesso. I deputati slavi della Dalmazia dovrebbero lavorare per lo sviluppo del loro paese; il Governo accorderà tutto il suo concorso.

Il presidente del Consiglio annunzia quindi che il progetto di legge per il nuovo Codice penale è quasi compiuto. Termina facendo appello alla Camera perchè aiuti il Governo nell'opera di rigenerazione del Parlamento, così felicemente iniziata; presenta perciò alcune proposte tendenti ad abbreviare la discussione del bilancio onde guadagnar tempo e compiere gli importanti doveri economici del Parlamento (Applausi).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

ADEN, 11. — Secondo notizie da Obbia, in data del 6 corr., ritardate in trasmissione, corre voce che abbia avuto luogo un combattimento fra le truppe del Mad Mullah ed una colonna etiopica, mentre il Mad Mullah si recava sull'Uebi-Scebeli. Le perdite ammonterebbero ad un migliaio di uomini.

L'AJA, 11. — È continuata alla Seconda Camera la discussione dell'interpellanza sullo sciopero ferroviario.

Il presidente del Consiglio, Kuyper, ha dichiarato nuovamente che di fronte al pericolo che presenta una federazione operaia, il Governo prenderà misure atte a ristabilire l'ordine, se sarà necessario.

Il gruppo socialista non presentò alcuna mozione, limitandosi a fare una dichiarazione tendente a fare ricadere sul Governo tutta la responsabilità del rifiuto di dichiarare che esso ritira provvisoriamente i progetti di legge in discussione finchè si sia proceduto ad un'inchiesta.

Il presidente del Consiglio, Kuyper, replicò che, finchè non sarà pubblicata la relazione degli uffici sui progetti del Governo, questo non può promettere nulla.

PARIGI, 11. — Ecco il testo del passo saliente del discorso del ministro Delcassé:

Ribot diceva l'altro giorno che io feci l'alleanza franco-russa. Mi sarà permesso constatare che si è dopo sviluppata e che giorno per giorno si è fortificata, accentuando la solidarietà degli interessi superiori dei due paesi, che la conclusero. Da quel momento si ebbe ovunque l'impressione che un nuovo e potente elemento di sicurezza esisteva in Europa. La Francia e la Russia, la cui unione aveva immediatamente elevato il loro prestigio ed ingrandita l'autorità, si trovavano dopo allora in migliore situazione per ridurre o far scomparire gli antagonismi fittizi ed operare i ravvicinamenti naturali. Noi ci siamo per parte nostra risolutamente adoperati a questo scopo.

Il compito era tanto più delicato per quanto concerne la Francia e l'Italia dacchè il loro allontanamento era apparso meno giustificato.

Occorse da ambe le parti molta buona volontà, un sentimento profondo degli interessi nazionali, molta perseveranza, qualche tatto diplomatico e l'applicazione incessante ad afferrare ogni occasione favorevole per fare un passo avanti e la stessa cura ad evitare impazienze che avrebbero potuto fare tornare indietro.

Così preparato, l'accordo si è potuto finalmente compire a comune soddisfazione dei due paesi. Perchè tentare di convincere i pochi pessimisti che non vogliono essere convinti e che esagerano sempre allo scopo di poter diminuire il risultato ottenuto? Il risultato esiste e lo si apprezzerà tanto più se si pensa a venti anni addietro, se si ricordano certe parole, certe attitudini, certe preoccupazioni, che essi avevano fatto sorgere. Ebbene oggi più ancora che ieri si può constatare che tutt ciò è il passato, e che gli stessi interessi, in nome dei quali si erano separate la Francia e l'Italia e che potevano metterle di fronte l'una all'altra cospirano oggi a mantenere l'amicizia e consolidare l'accordo così felicemente ristabilito. (Vivi applausi).

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione della mozione presentata da un deputato conservatore, la quale chiede la riduzione di 27,000 uomini sull'effettivo dell'esercito.

Il ministro della Guerra Brodrick, protesta contro la proposta di ridurre gli effettivi delle truppe e dice che l'Inghilterra verrebbe a trovarsi in uno stato di debolezza di fronte alle altre Nazioni. L'Inghilterra ha bisogno di truppe per prendere eventualmente l'offensiva, oltre che nell'India anche in altri paesi. Si respinge indi la mozione con voti 245 contro 154.

Si respinge poscia un' altra mozione, la quale chiedeva che gli ufficiali radiati dai ruoli dell'esercito o messi in disponibilità abbiano diritto di chiedere di essere giudicati dal Consiglio di Guerra. Questa mozione alludeva al caso del generale Redvers Buller e a quello del colonnello Kinloch che fu recentemente esonerato dal suo comando in seguito a punizioni inflitte ad ufficiali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 11 marzo 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	759,77
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	SW
Stato del cielo a mezzodì	1/2 coperto.
Termometro centigrado	massimo 13,3.
	minimo 1°,9
Pioggia in 24 ore	0,0.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*